



La Guerra in Ucraina.....Pag 1
La Guerra in Ucraina e i Mass Media.....Pag 2
Guerra o Telenovela.....Pag 2
Covid ogni mese una Variante.....Pag 2
Colomba Salata.....Pag 3
Fare Sport Conviene.....Pag 3
Info Film Matti Legare.....Pag 4
Il Bar Caffè 4 Novembre.....Pag 4
Il Club 16.....Pag 4
Il Tempo.....Pag 5
Umanità.....Pag 6
Poemetto Automobilistico.....Pag 7
Io e Annie.....Pag 7
Un Giorno Credi.....Pag 8
Colomba Pasquale...Pag 8
Il Gruppo Ama.....Pag 9
Intervista a Il Nuovo Ponte.....Pag 9
“Novità” Blu News Giovani.....Pag 10-11
Lettere al Giornale.....Pag 12
Contatti.....Pag 12

ATTUALITA'

La Guerra in Ucraina

Leggo i giornali, guardo il telegiornale guardo i social da Facebook a Tik tok e non mi capacito del perché' e per quale motivo si sia scatenata una guerra così tanto violenta e con così tanti morti e anche persone



che sono costrette a fuggire, in piena pandemia Covid19.

Io personalmente sono molto preoccupata anche perché ho visto passarmi sopra 4 caccia bombardieri della caserma militare Ederle di Vicenza e in quel momento mi è mancato il respiro dalla paura al solo pensiero di come potevano essere utilizzati quegli apparecchi.

Sono molto indignata vedendo che, purtroppo, di mezzo ci sono anche degli innocenti e indifesi bambini. I bambini non si devono toccare! Non hanno nessuna colpa, loro. Spero che questa situazione si risolva al più presto e nel frattempo anche io tramite Facebook e Tik tok esprimo la mia tristezza per quelle povere

persone civili che sono costrette a scappare dal loro paese pur non avendo nessuna colpa.

E, con il rispetto che meritate, cari Ucraini vi dico che continuerò a pregare per voi, coraggio e forza da una semplice italiana.

Emily I.

La guerra in Ucraina e i mass media

Di tutto il gran guazzabuglio di notizie presenti nei vari quotidiani e nei talk-show radio-televisivi, tra i “battibecchi del pollaio” e “le litigate da cortile”, l’unica informazione che arriva al pubblico è che chi urla e strepita di più ha sempre ragione! Leggendo qua e là, per puro caso, mi è rimasta impressa la testimonianza di una ragazza free-lance di un quotidiano nazionale che raccontava di aver iniziato a insegnare l’italiano a delle profughe in un “centro accoglienza”.



Qui, assieme ad altre sfortunate aveva incontrato Irina. Ad Irina, diceva, non interessava poi così tanto imparare l’italiano, ma mostrare le foto di quando lei, a Kiev, prima dell’invasione russa, era con le scarpe con i tacchi alti in mezzo alla neve ed era felice. Ecco, di tutto il gran vociare, quello che ti arriva dentro e che ti resta sono queste piccole storie di un’umanità che un tempo era stata felice.

Dario G.

Guerra o telenovela?

Da Febbraio, mese d' inizio di questo conflitto, in TV se ne parlava su telegiornali e vari programmi, ora meno, facendo vedere immagini di distruzione e morte. Si è anche sentito molto discutere di vari modi per fermare questa guerra anche con l'intervento di vari Capi di Stato, ma i risultati non si vedono ancora e con il passare del tempo mi sembra di vedere raccontare la guerra sempre meno sotto l'aspetto umanitario e sempre di più sotto quello economico. Direi che, da un certo punto in poi, molta dell'informazione su questa vicenda, così drammatica, si è trasformata in una telenovela, dove si racconta la storia di Putin o, in alternativa si può guardare la serie televisiva girata, dall'allora attore, ed ora Presidente della Ucraina: Zelensky.

Ora con questo, non voglio dire che i giornalisti non abbiamo detto la verità ma, forse, su certi fatti hanno calcato la mano. Nel contempo e dall'altra parte, la TV russa ha cercato di mescolare le carte per non far trapelare tante notizie vere o false che fossero, dando così vita ad un tipo di rete di informazioni molto ampia, ma spesso non controllabile.

Giuliano G.

COVID ogni mese una variante

Dopo più di 2 anni di pandemia, non ci siamo ancora liberati di questo flagello

Certo che le vaccinazioni hanno attenuato la mortalità

Io non credo alla pericolosità delle varianti, e ormai non fanno più notizia: la guerra in Ucraina ha preso il sopravvento, e noi ci sentiamo smarriti (almeno io lo sono)

Penso che dovremmo convivere con le varianti ancora per molto tempo, ma non so ancora se ci sarà la prossima campagna vaccinale: io spero di no!

A me la mascherina sta scomoda, mi è antipatica, eppure ancora adesso, dopo più di 2 anni di allerta, siamo costretti ad usarla in diverse circostanze.

Preghiamo il buon Dio che ci liberi da queste mancanze di libertà.

Buona estate a tutti!

Giambruno B.



RICETTA BLU

Colomba salata

Sicuramente tutti noi conosciamo il tipico dolce pasquale la così detta "colomba", dalla forma che tradizionalmente viene data a questo ottimo impasto dolce (per saperne di più sulla sua storia vedi p.8), ma forse pochi sanno che esiste anche una versione salata. Quindi abbiamo pensato di proporla nel nostro giornale. Eccola

INGREDIENTI

Stampo da colomba da 750 g

- 3 uova a temperatura ambiente
- 125 g yogurt bianco
- 100 g di latte
- 100 g olio di semi di arachidi
- 300 g di farina 00 o tipo 1
- 1 bustina di lievito istantaneo per torte salate
- 2 cucchiaini di parmigiano reggiano
- 1 cucchiaio di pecorino romano
- 150 g di provolone
- 100 g di prosciutto cotto
- 150 g di salame e pancetta dolce
- sale q.b.
- pepe q.b.
-

1. In una terrina mescolate le uova con una frusta a mano. Aggiungete lo yogurt, il latte, l'olio. Unite la farina, il lievito setacciato e mescolate bene.

2. Aggiungete il provolone ed i salumi ridotti a cubetti lasciandoli alcuni da parte per la decorazione finale. Unite anche i formaggi grattugiati, profumate con il pepe e unite giusto un pizzico di sale. In una ciotolina sbattete leggermente con una forchetta 1 cucchiaio di albume d'uovo, aggiungete le mandorle e mescolate bene.

3. Versate l'impasto, in uno stampo da colomba da 750 g oppure stampo da 22 cm. Mettete sopra i salumi e provolone tenuti da parte, aggiungete le mandorle, salate le mandorle leggermente con sale in scaglie (tipo) oppure pochissimo sale fino. Fate cuocere in forno preriscaldato a 180° funzione statico per circa 45 minuti, fate sempre la prova stecchino prima di sfornare, deve uscire asciutto. Fate raffreddare e servite.

Parere personale: questo impasto può essere utilizzato anche per altre forme finali...a voi scegliere quale!!!

[la ricetta è tratta dal sito chiarapassion.com]

A cura di Laura R.



BENESSERE

Fare sport conviene

A me piace lo sport. Mi sono comperato una canoa nuova e vado nei laghi con gli amici. È bello pagaiare con il riflesso del sole sull'acqua. È bello sentire i propri muscoli che lavorano. In questo sport uso le braccia.



In bici uso le gambe e a volte faccio tanta strada con l'associazione Tuttinbici" di Vicenza. Lo sport, abbinato a una dieta sana, fa stare bene il corpo e la mente. Si è più positivi riguardo i propri pensieri. Si è più sereni. Come quando faccio yoga sia quello silenzioso, allenato dal proprio respiro, sia quello guidato da un maestro.

Francesco D.C.



INFOLIBRI/FILM

Info film "Matti da Legare"

Il documentario "Matti da Legare" di Marco Bellocchio, Silvano Agosti, Stefano Bulli è stato realizzato all'interno dell'istituto psichiatrico Colorno (Parma) ed è un dei pochi esempi davvero convincente di cinema militante.

Non ha nessuna pretesa scientifica, ma è proprio per questo che diventa una testimonianza ed una denuncia offerta grazie alla testimonianze positive di recupero dei vari pazienti, al contributo di psichiatri e personale medico attenti più all'aspetto umano che ai sintomi presenti nel paziente.

Il film vale e colpisce soprattutto come manifestazione d'affetto per l'uomo in se stesso che anche e soprattutto nella condizione di fragilità della malattia, che la rende ostile e intrattabile a se stesso e agli altri è sempre trattato con comprensione e rispetto. E' un film di denuncia girato nel lontano 1975 che dice e parla di carenze rimaste tuttora tali e quali. Erano e sono ancora adesso, dopo tanti anni di lotte e discussioni!

La finale festa danzante è secondo i critici un gran momento di cinema.

Il film spinge lo spettatore ad una presa di coscienza dei fatti e personaggi presentati, molto profonda. E sfida chiunque a trovarne un altro così.

Dario G.



INFOBAR

Il Bar Caffè 4 Novembre

Il "Caffè 4 novembre" è un bar molto alla moda che offre un servizio ottimo. Accanto alle consuete e tipiche consumazioni da bar, avrete anche la possibilità di gustare alcuni piatti genuini preparati per la pausa pranzo. Il locale è molto accogliente lo staff è formato da cameriere ("gran donne") professionali e cortesi.

Eddi T.



RELAZIONE E SENTIMENTI

L'amicizia e il gruppo come aiuto nella vita di ogni giorno: il CLUB 16

Prima di raccontarvi il ruolo che svolgo in questo gruppo, devo però spiegarvi come sono arrivato a farne parte.

Il 23 Marzo del 2010 ho subito un intervento che mi ha comportato una disabilità

cognitiva comportamentale con deficit motorio, per farla breve. Dopo una lunga riabilitazione avevo raggiunto un discreto grado di autonomia pur essendo a casa senza fare niente, (nel frattempo, a causa della mia disabilità avevo perso il lavoro), perciò, tramite assistenti sociali si cercava di fare in modo che io non restassi ad impigrirmi e, invece di migliorare, peggiorare, però parlare di lavoro era ancora prematuro.

Per questo un giorno, il responsabile dell'ULSS Lorenzo Pornaro e un paio di assistenti sociali mi proposero di frequentare un gruppo di auto mutuo aiuto, due volte alla settimana, era, appunto, il CLUB 16. Tremendamente sospettosa ma con la curiosità che mi contraddistingue mi sono presentata all'incontro con questo nuovo gruppo.

Il primo impatto mi sbalordì dal come mi avessero accolta: come se già tutti mi conoscessero. Già, sbalorditivo! Dopo pochi mesi i soci chiesero di poter votare due rappresentanti del gruppo che potessero aiutarli anche loro, e fare da tramite tra i soci e gli operatori, questo ruolo si definisce come "Facilitatore". Io e il mio

attuale fidanzato Federico, anche lui facente parte del Club 16, abbiamo accettato questo ruolo. Fare il facilitatore non è proprio una cosa semplice, bisogna avere innanzitutto una buona capacità empatica, saper ascoltare e in caso anche saper aiutare nel limite delle nostre capacità e competenze.

Il Club 16 è un gruppo di auto mutuo aiuto per il tempo libero frequentato da persone diversamente abili tutti maggiorenni.

Ci troviamo due volte alla settimana il lunedì e il mercoledì e come dal nome scelto CLUB 16, il ritrovo al club inizia alle 15.30 ma le attività iniziano alle 16.00.

Noi soci siamo tutti uguali ognuno ha la facoltà di esprimere le proprie opinioni che vengono poi condivise con il gruppo e argomentate se necessario.

Il club soprannominato da me "Club Semduic" (se magna anca ancò) perché da noi la merenda è un breve momento per chiacchierare ridere e scherzare insieme, mangiando qualcosa, sempre tutto salutare tipo fette biscottate con marmellata o yogurt ecc ecc e anche un buon tè caldo d'inverno, freddo d'estate.

Il ruolo del facilitatore non si basa solo sull'ascolto dei soci, ma anche sull'organizzazione di

eventuali uscite in autonomia,

in gruppi con anche noi facilitatori. Per la verità siamo riusciti a far fare parecchie uscite in piccoli gruppetti senza la nostra presenza né quella dell'operatore. Inoltre facciamo anche le uscite con gli operatori, poi abbiamo ogni circa due mesi la riunione soci, che teniamo noi facilitatori con i soci e poi riferiamo il tutto agli operatori, e per non farci mancare niente abbiamo anche il giornalino del club!

Io personalmente mi sento molto onorata che i soci abbiano scelto me e Federico come loro rappresentanti e personalmente tutto questo mi ha aiutato e continua ad aiutarmi per la mia autostima.

Emily I.

APPUNTAMENTO CON LA PAROLA...

Tempo

Questa parola esprime un concetto intuitivamente collegato al divenire, alla durata, alla continuità degli avvenimenti che trascorrono nel TEMPO.

E' una successione illimitata e misurabile di istanti; è un riferimento temporale e comune quando viene corrisposto al tempo solare o meglio definito fuso orario. Nella pubblicità il TEMPO è molto importante, il periodo di durata di una pubblicità non deve sfiorare il tempo previsto.

Anche nella storia la parola TEMPO è molto diffusa: l'età storica di Napoleone viene citata come Ai tempi di Napoleone, oppure si dice Ai tempi del fascismo e più recentemente Ai nostri tempi non ci comportavamo così!!!, ecc ...ecc. ...

Purtroppo nella sanità il TEMPO è tiranno, ad esempio: quanto tempo gli rimane? quanto tempo dura l'operazione? uffa ma quanto tempo ci vuole per prenotare una visita? ecc. ecc.

Nello sport il TEMPO è prezioso. Pensiamo alla corsa: per un minuto ho perso; Nel nuoto, nel calcio e in tutti gli altri sport il fattore TEMPO è essenziale.

E per concludere un bell'aforisma: Il tempo è come una lente di ingrandimento che rende più nitida la visione della realtà.

Dario G.

Il tempo è sempre stato un incubo per me, ero una di quelle persone che guardava sempre l'orologio, correva affannosamente da un impegno all'altro e che, pur di non arrivare tardi ad un appuntamento, arrivava sempre in anticipo e le toccava aspettare, cosa che non mi è mai riuscita di fare bene, sia perché non mi piace sia perché mi sembrava di "sprecare il tempo", non dico che ero come il Bianconiglio di Alice nel paese delle meraviglie, ma quasi,

Ammettiamolo, la sindrome del Bianconiglio è un pò in tutti noi. Abbiamo l'ansia del tempo che scorre, troppo velocemente o lentamente a seconda di quello che stiamo facendo, e spesso anche l'ansia del fare, il dovere e il fare sono i motori dell'era post moderna, senza i quali, la maggior parte di noi non comprende il senso del vivere.

Beh forse non proprio tutti, per alcuni il tempo, soprattutto quello degli altri, ha poca importanza, pensate a quelli con la sindrome del ritardo cronico, ti fanno aspettare a volte anche per ore e poi ...si scusano con un sorriso e tu sei talmente interdetto che perfino nel vederli

arrivare con una flemma da record non riesci neanche ad arrabbiarti!

Ero una persona molto attiva, correvo continuamente, come un treno, e, naturalmente, vivevo la mia vita come le immagini che scorrono come macchie confuse dal finestrino, non superficialmente, non è nella mia natura, ma, diciamo, non abbastanza pienamente, tanto che quando i colleghi mi raccontavano qualche evento, rispondevo sinceramente stupita < ma quando è successo? > e la risposta era sempre < ma come non ti ricordi, c'eri anche tu!!! >, come c'ero anche io, se ci fossi stata me lo sarei ricordata, ma come fai a ricordarti le cose se vai a 100 all'ora nelle pieghe dei giorni?

A qualunque categoria apparteniamo, prendiamoci il tempo per vivere.... il tempo vissuto è tempo speso bene... riflettiamoci... e mettiamo a nanna il Bianconiglio!!! La nostra esistenza ha valore a prescindere da quello che facciamo, il tempo ha un valore

intrinseco, una volta passato non torna più e cerchiamo di viverlo davvero pienamente. Quello che perdiamo equivale a qualcosa in più di minuti, ore, giorni, è vita, la nostra vita.

Emily I.

Umanità

Umanità è la parola che ho scelto e si collega al film che ho visto ieri pomeriggio, insieme ad alcune persone, in casa di un amico. Il film è NEBBIA IN AGOSTO, ambientato nella Germania nazista, dove la protagonista è la mancanza di umanità. Tutto succede all'interno di un Istituto che dovrebbe assistere e aiutare disabili fisici e psichiatrici, ma, come era usanza allora, i pazienti dovevano lavorare nei campi.

Nell'Istituto sembra apparentemente regnare l'amore e l'armonia. Il direttore sembra dolce e affettuoso con i pazienti ma tutto è molto ambiguo e, dietro le spalle, in maniera occulta, applica l'obiettivo del regime nazista: l'eliminazione fisica del diverso, del malato perché inutile e di peso alla società. In questo regno della falsità si pratica l'eutanasia in maniera dolce e a poco a poco un campo vuoto vicino all'istituto diventa un grandissimo cimitero. Il film mi ha sconvolto, devo dire



la verità. Io vivo a stretto contatto con disabili psichici...io mi ritengo in fase di guarigione e lontano dai problemi di cui ho sofferto.. fortunato.. mi sono liberato di tutti i farmaci.

Faccio una vita tutto sommato normale. L'amarezza è che, ancora oggi, nel mondo ci sono persone che, se hanno delle difficoltà, vengono trattate in maniera disumana. Basta pensare al Terzo mondo (Africa, America Latina, Paesi dell' Europa dell'est) dove, oltre alla povertà, c'è sempre ignoranza e degrado, e l'umanità viene a mancare e magari appunto i bambini muoiono di fame. Non voglio raccontare la storia del film, troppo crudele e vera: circa 200000 sono solo disabili (mi vergogno ad usare questa parola) e i morti ufficiali, dal '39 al '45, nella Germania nazista, nelle migliori delle ipotesi muoiono per eutanasia. Io mi domando se in realtà l'uomo ha tratto lezione da tanta crudeltà, mi domando quanto male e superficialità c'è nell'uomo per giudicare lo stato di salute di una persona e decidere cosa farne.. Nei casi estremi...

Fabrizio R.



ANGOLO DEL SORRISO

Poemetto automobilistico

Questa notte ho fatto un sogno.

Che mi venga un coupé!

Ero già tutto "Subaru" e stavo riprendendo "Fiat" quando, al bordo della strada, vedo un gran pezzo di "Toyota".

Ehi! Facciamo cabriolet? Che c'ho già la "Lancia" pronta.

Me la "Daimler"?

Ma dove vuoi andare che ce l'hai "Mini minor"! Mi risponde.

Prima "Opel" il portafoglio poi facciamo "Cadillac".

Tu vuoi troppo, non sono "Nissan" matto, brutta "Bugatti", ti spacco il "BMW"!

Ma guarda cosa mi devo "Mitshubishi" per questa cretina che non capisce una "Mazda"!

Vado a bermi un succo di "Citroen" per tirarmi un po' "Suv".

La prossima "Volvo" mi faccio un "Transit"! Sarà un'emozione più "Ford"! Così me ne "Hyundai" con un diavolo per "Chevrolet" e la "Skoda" tra le gambe. Che giornata del "Crysler"!

Meno male che domani è "Saab"!

Giambruno B.

SPIGOLATURE

"Io e Annie"

Film di Woody Allen 1977 vincitore dell'oscar

Un distinto signore tutto trafelato entra quasi di corsa nello studio del suo analista di fiducia: "Dottore, dottore.....ho un problema: mia suocera adesso si è messa in testa di essere una gallina"
La metta subito in terapia, Risponde il medico

"Dice bene lei, dottore ma, poi le uova chi me le fa?"



Dario

ARTE E CULTURA

Un giorno credi di

Edoardo Bennato

La canzone che sottopongo alla vostra attenzione questa volta è: "Un giorno credi" di Edoardo Bennato, scritta nel lontano 1973 rimane, per me, molto attuale e significativa anche oggi nel 2022. Eccovi il testo

Un giorno credi di essere giusto e di essere un grande uomo

In un altro ti svegli e devi cominciare da zero
situazioni che stancamente si ripetono senza tempo

una musica per pochi amici come tre anni fa a questo punto non devi lasciare

Qui la lotta è più dura ma tu se le prendi di santa ragione insisti di più.

Sei testardo questo è sicuro quindi ti puoi salvare ancora metti tutta la forza che hai nei tuoi fragili nervi

Quando ti alzi e ti senti distrutto fatti forza e va incontro al tuo

giorno non tornare sui tuoi soliti passi basterebbe un istante.

Mentre tu sei l'assurdo in persona e ti vedi già vecchio e scadente raccontare a tutta la gente del tuo falso incidente.

(ripete)

Pur non essendo un grande appassionato di musica, ho iniziato ad ascoltarla tardi nell'età, dopo l'adolescenza, mi piacciono molto le canzoni che lanciano messaggi sulla natura, sulla vita quotidiana in Italia e nel mondo.

In particolare "Un Giorno Credi", mi piace perché mi ricorda la realtà della vita. Il testo per me è particolare per questo mi piace, è come una favola. Per quanto riguarda la musica mi piace perché è italiana, tipicamente orecchiabile e molto piacevole da ascoltare anche se mi fa piangere.

Per chi volesse ascoltarla con la musica segua il link:

<https://www.youtube.com/watch?v=B-gJBnwiDSY>

A cura di Fabrizio R.



LA COLOMBA PASQUALE

Cari lettori, visto che il periodo di Pasqua è ancora recente, perché non parlare di un dolce tradizionale che imbandisce le nostre tavole in questi giorni di festa ed è preparato in vari modi per tutti i gusti e palati? Sto parlando della colomba pasquale. Come ho detto prima, questo dolce lo si sta proponendo in vari gusti (cioccolato bianco e frutti di bosco, con crema limoncello, ecc..). Ma sappiamo le origini di questo dolce? Su di essa ci sono tre leggende: la prima dice che sia nata nel VI secolo dal longobardo Alboino a cui, durante l'assedio della città di Pavia, gli offrirono un dolce a forma di colomba che lui apprezzò in tal modo da risparmiare la città.

La seconda dice che durante la battaglia di Legnano (nel 1176) tre colombe bianche si posarono sulle insegne lombarde portando così fortuna che sconfissero l'invasore Federico Barbarossa.



La terza è legata alla regina longobarda Teodolinda che invitò a un pranzo, durante la Quaresima, San Colombano, essendo periodo di penitenza. Il santo abate non poteva mangiare carne senza prima averla benedetta, ma straordinariamente, dopo la benedizione le pietanze si trasformarono in bianche colombe di pane. Ora a voi scegliere quella che vi piace di più, ma in realtà questo dolce risale al 1930 e fu poi creato dalla ditta Motta sfruttando gli stessi ingredienti per il panettone.

Giuliano G

TESTIMONIANZE

Il gruppo AMA "La Casa Blu"

Una volta a settimana un gruppo di amici si incontra con una psicologa, Giulia, giovane e carina ma, soprattutto brava nel suo mestiere. Ognuno parla dei suoi guai e delle sue capacità e gli altri rispondono, senza giudicare. Mentre uno parla, di solito, gli altri stanno in silenzio ed in ascolto. Invece chi può intervenire è la dottoressa Giulia che reindirizza con abilità verso ciò che vuol dire veramente la persona o la sprona a vedere il positivo nella esperienza che sta esponendo.

Recentemente abbiamo modificato un po' il modo di agire nel gruppo: scegliamo il testo di una canzone italiana che poi ascoltiamo tramite cellulare nel gruppo.

Questo serve da sollecitazione perché ognuno dica liberamente la sua, commenti, esprima il proprio eventuale apprezzamento, nel caso la canzone gli piaccia, condividendo una canzone da brividi, per uno, ma che può sentirli anche qualcun'altro. Ringrazio la dottoressa per il suo impegno e pazienza per l'ascolto che ci regala e per il gruppo che si sta formando.

Francesco D.C.



INTERVISTA ALLA COOP "IL NUOVO PONTE"

Prosegue, anche su questo numero, la conoscenza di altre realtà, del nostro territorio, impegnate nel sociale. Le domande di seguito sono state poste a d un operatore (Marco P.) della cooperativa il Nuovo Ponte di Vicenza

Come è nata la coop " Il nuovo ponte"?

La Cooperativa nasce nel 1984 dallo sforzo congiunto di un gruppo di volontari, operatori e famigliari di soggetti con disabilità psico-fisica. Nasce come servizio semiresidenziale (centro diurno), per poi sviluppare anche un servizio residenziale nel 2010. La nostra missione è quella di favorire l'integrazione di soggetti non autosufficienti o che versano in una situazione di disagio sociale attraverso la realizzazione di un vero e proprio "progetto di vita".

Come è organizzata?

I servizi alla persona si possono suddividere tra servizi semiresidenziali e residenziali. Il Centro diurno è un servizio aperto dal lunedì al venerdì con orario 9-16, comprensivo di servizio trasporto e mensa. La Coop. ha quattro sedi sul territorio: I centri di Anconetta, Laghetto, Povolano e Camisano. Negli anni è stata creata una rete di attività e collaborazione tra le varie unità operative.

Ci sono altri enti territoriali e/o associazioni coinvolti nelle vostre attività?

Certo, nel tempo si sono sviluppate molte collaborazioni, di diversi tipi e in diversi ambiti. Al momento le nostre collaborazioni attive sono: Decatlon, Askoll, Lagorà Centro Culturale, Associazione Globas Shapers Communiti, CISOM - Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta, Associazione "NOI" di Dueville -F:I:B:, La Casetta Società Cooperativa Sociale Garden De Antoni, Azienda Agricola Corona, Club 16 e naturalmente ... l'associazione Casa Blu!.

Perché si chiama il nuovo ponte?

Si può trovare la risposta nel logo della cooperativa, creato negli anni '80 dal grafico Gimignani. Si possono notare quattro piccoli uomini, uniti insieme, che vanno a rappresentare l'inclusione della persona con disabilità. La cooperativa quindi nasce con l'idea di essere un collegamento, un ponte che unisce le varie componenti della società includendo anche le persone con disabilità. **Quali sono gli utenti principali della coop.?** La cooperativa accoglie persone con disabilità fisico-psichica. In base alle

caratteristiche e potenzialità di ogni persona viene valutato l'inserimento nei servizi più idonei.

Quale ruolo svolgi?

Sono operatore socio sanitario presso la Cooperativa dal 2011. Attualmente sono in servizio presso il Gruppo Appartamenti. Negli anni ho lavorato anche nelle Comunità alloggio di Vicenza.

I vostri ospiti ,come affrontano la quotidianità?

Per quanto riguarda le persone inserite nei Gruppi Appartamento, la maggior parte ha un lavoro,

quindi la quotidianità è simile a quella di chiunque altro. Ci si deve occupare della casa, del fare da mangiare, delle spese... in tutto questo è previsto un operatore che possa essere di supporto/guida e che possa aiutare in situazioni particolari (visite mediche, malattie, malumori etc etc!!!). Mentre nelle comunità alloggio sono inserite persone che richiedono una presenza e assistenza maggiore da

parte degli operatori. Ogni residente è coinvolto, a seconda di interessi e possibilità, nella vita casalinga ed in svariate attività e uscite.

Ringraziamo Marco P. per la disponibilità e vi anticipiamo che nel prossimo numero avrete altre interessanti informazioni sul lavoro di Marco.

A cura di Emily I.

BLU NEWS GIOVANI

ATTUALITA'

La guerra in Ucraina

La guerra in Ucraina a mio parere è una cosa orribile che si sarebbe potuta evitare benissimo, come d'altronde tutte le guerre di questo mondo. Bambini, donne, uomini, trattati in modo disumano!

Ma io mi chiedo: perché tutto questo? Per il potere? Per il denaro? "La guerra è insensata e deve interpellare la coscienza di ogni cristiano" queste sono le parole di Papa Francesco. Forse, allora, invece che alimentare il mondo con le armi non dovremmo alimentarlo con comportamenti che portino alla pace? Ognuno di noi in questo mondo dovrebbe trasmettere pace attraverso atteggiamenti di bontà e di rispetto nei confronti del prossimo e della terra, e non di egoismo, ma purtroppo molti non la pensano così.

Onofrio Q.

BENESSERE

I miei hobby

Pittura

La pittura e il disegno sono degli hobby, a mio parere, molto interessanti. Queste due attività che danno molto relax e molta calma; c'è chi disegna o dipinge con le mani, chi con i pennelli, si possono utilizzare varie tecniche e vari materiali: acquarelli, pastelli, matite, tempere e tanti altri ancora.

Però, attenzione, dipingere e disegnare non è tutto rose e viole, perché se lo si fa per hobby, solo con lo scopo di passare del tempo piacevolmente, può essere divertente, ma se diventa un lavoro e si aspira a un senso di bellezza estetica riconosciuto anche dagli osservatori della tua "opera d'arte", allora diventa un impegno da rispettare. C'è chi trae soddisfazione, raggiungendo risultati



incredibili, e chi la fa tanto per farlo.

Puzzle

Il puzzle è secondo me un gioco oltre che rilassante anche strategico e che richiede molta pazienza, il risultato finale, però, è sempre incantevole e di grande soddisfazione sia per i grandi sia per i piccoli.

Nel puzzle non si richiede necessariamente l'aiuto di un altro giocatore, però si richiede molta concentrazione. Di solito in questo gioco ci possono essere poche tessere per comporlo come moltissime, basta pensare che ci sono puzzle contenenti più di

50.000 pezzi, insomma ce n'è per tutti i gusti, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Onofrio Q.

APPUNTAMENTO CON LA PAROLA...

Sport

Quando le persone nominano lo sport, generalmente viene subito alla mente la fatica e il sudore. La sportività, tuttavia, va cercata in altri contesti: il rispetto di un regolamento, dell'avversario e della competizione stessa.

Alla base dello sport vi è innanzitutto il rispetto. In questa prospettiva, anche molte discipline che non prevedono alcuno sforzo fisico possono ricadere nella definizione di sport. Basti pensare alle competizioni su mezzi motorizzati, come la Formula 1 o il motociclismo: sono esse considerabili sport? Vi sarà sicuramente qualcuno che storcerà il naso, ma se ci atteniamo alla definizione base, la risposta è sì.

E se prendessimo un esempio ancora più estremo, come gli scacchi? A parer mio, sempre di sportività si tratta. Negli ultimi anni persino alcuni dei videogiochi più competitivi hanno preso piede in questo mondo sotto il nome di sport.

Andrea M

INFO HOTEL

Casa Sant'Antonio

Casa Sant'Antonio è un suggestivo luogo di villeggiatura vicino al centro di Asiago, gestito dalla cooperativa Primavera 85, quest'ultima nota nel territorio soprattutto per il suo supporto a persone con disabilità. Immersa nel bosco ma, allo stesso tempo non troppo distante dalla zona abitata, la struttura si presenta a metà strada tra un rifugio e un hotel. Essa, infatti, prende il meglio di entrambi questi aspetti e offre sia la rusticità e la semplicità tipiche di una baita montana sia le comodità e l'ospitalità che ci si aspettano



da un albergo di un certo rango.

Proprio queste sue caratteristiche "ibride" la rendono ideale per chi desidera godere dei paesaggi e dei sentieri che l'altopiano ha da offrire, senza dover necessariamente affrontare le traversie che implicherebbe un soggiorno in tenda.

Casa Sant'Antonio si struttura su tre piani, con svariate suite che comprendono ciascuna un bagno e due camere doppie. Oltre a queste, vi sono diversi spazi comuni e una sala conferenze, perfetti per i gruppi numerosi che la casa è pronta ad accogliere. Degna di nota è anche la cucina, di buon livello e sempre pronta a venire incontro alle necessità della singola persona.

Il personale è molto disponibile e socievole, e nell'intera struttura si respira un gradevole clima di ospitalità. In generale si tratta di un ottimo luogo di villeggiatura, consigliato a tutti gli appassionati di montagna.

Andrea M.

SPAZIO LIBERO

Casa Blu

Ho scritto la poesia "Casa blu" in occasione della festa di fine anno svoltasi con i ragazzi, i volontari e i genitori. L'idea mi è venuta pensando a quello che abbiamo fatto con i ragazzi vivendo momenti di serenità e felicità. Non solo stando insieme negli incontri settimanali, ma anche con le varie uscite in esterna, dove siamo stati bene tutti... grazie alla Casa Blu!! Buona Lettura

È iniziata così,
eravamo dei ragazzi che avevano qualcosa da dire
mille segreti da raccontare
e ridere insieme.

Ognuno di noi era diverso dagli altri
Ma stare insieme ci ha uniti,
ci ha fatto crescere facendoci anche divertire.
Organizzatori, volontari e genitori
ci hanno portato la voglia di stare insieme.
Questo è lo spirito della casa blu.



Alessia D.

LETTERE AL GIORNALE

Il nostro giornale ha deciso di dare spazio anche alle osservazioni, informazioni e critiche dei propri lettori.

Aspettiamo numerose le vostre mail (vedi indirizzo sotto) per la rubrica "Lettere al Giornale", al prossimo numero!

CONTATTI

Se hai un pò di tempo libero e vuoi aiutarci nelle nostre attività fatti vivo,
i volontari sono sempre i benvenuti.

Tel: (+39) 333 363 9918

Sito web: www.lacasablu.org

SITO WEB: REDAZIONE BLUNEW'S

WWW.BLUNEW'SFACTORY.ORG

Mail: info@lacasablu.org

Sede Operativa c/o Oratorio Araceli

Via Borgo Scrofa n° 24

36100 Vicenza